

RASSEGNA STAMPA

del

09/06/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-06-2014 al 09-06-2014

07-06-2014 ANSA.it Maltempo: Afghanistan, oltre 70 morti	1
07-06-2014 Agi Afghanistan: piu' di 50 morti per una improvvisa alluvione	2
08-06-2014 Corriere della Sera «Concordia, rischio di inquinanti in mare»	3
08-06-2014 Il Post.it Continuano i soccorsi nel Canale di Sicilia	4
07-06-2014 Il Sussidiario.net TERREMOTO OGGI/ Ingv: sciame sismico nel Pollino, scossa di M. 5.3 in Indonesia (sabato 7 giugno 2014, ore 00.15)	5
07-06-2014 Il Sussidiario.net Afghanistan: alluvione nel nord, almeno 54 morti, molti dispersi	6
07-06-2014 La Repubblica alluvione, la difesa dell'ex assessore "previsioni sbagliate"	7
07-06-2014 La Repubblica emergenza discarica stop ai rifiuti ingombranti	8
08-06-2014 La Repubblica "la corruzione è un peccato del mondo" mi ha detto francesco - eugenio scalfari	9
07-06-2014 La Repubblica.it (ed. Palermo) Lampedusa, salvati nella notte altri 700 migranti	11
09-06-2014 La Stampa (ed. Nazionale) Smaltimento Concordia Rossi attacca Gabrielli	12
08-06-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale) Nuova ondata di sbarchi in Sicilia "Tre persone morte su un barcone"	13
07-06-2014 Noods Piccola scossa o grande terremoto?	15
08-06-2014 Tiscali Continuano gli sbarchi in Sicilia: duemila i migranti soccorsi dalla Marina Militare	17
09-06-2014 marketpress.info DIRETTIVA ALLUVIONI, CON "SEINONDA" AL VIA IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI. DUE INCONTRI A GIUGNO: IL 10 A CERVIA, IL 14 A BOLOGNA	19
09-06-2014 marketpress.info VISITA DEL SANTO PADRE IN MOLISE, FRATTURA: SIAMO TUTTI VOLONTARI D'ECCEZIONE PER UN EVENTO STRAORDINARIO	20

Maltempo: Afghanistan, oltre 70 morti

- Asia - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: Afghanistan, oltre 70 morti"

Data: **07/06/2014**

[Indietro](#)

[ANSA.it](#) [Mondo](#) [Asia](#) [Maltempo: Afghanistan, oltre 70 morti](#)

[Maltempo: Afghanistan, oltre 70 morti](#)

[Ma capo di distretto locale parla di 200 morti](#)

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA KABUL

07 giugno 2014 12:35

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

Piogge battenti cadute nelle ultime ore sull'Afghanistan del nord hanno causato esondazioni e inondazioni, con un bilancio provvisorio di oltre 70 morti. Lo riferisce l'agenzia di stampa Pajhwok. Particolarmente colpito il distretto di Guzargah-i-Noor della provincia di Baghlan dove secondo il vice-governatore provinciale Abdul Qadir Niazi si sono avute la maggior parte delle vittime. Più pesante il bilancio del capo amministrativo del distretto di Guzargah-i-Noor: almeno 200 morti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Afghanistan: piu' di 50 morti per una improvvisa alluvione**Agi**

"Afghanistan: piu' di 50 morti per una improvvisa alluvione"

Data: **07/06/2014**

Indietro

Estero

Afghanistan: piu' di 50 morti per una improvvisa alluvione

10:12 07 GIU 2014

(AGI) - Kunduz (Afghanistan), 7 giu. - Una improvvisa alluvione ha causato piu' di 50 morti nel distretto di Guzargah-e-Nur nel nord dell'Afghanistan. Lo rende noto Mahmood Haqmal, portavoce del Governatore della provincia di Baghlan. L'alluvione ha spazzato via centinaia di case, i senzatetto sono migliaia.

.

\$.m

*«Concordia, rischio di inquinanti in mare»***Corriere della Sera**

""

Data: **08/06/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache italiane - Interni data: 08/06/2014 - pag: 19

«Concordia, rischio di inquinanti in mare»

GROSSETO Più che una guerra tra porti (Genova e Piombino) lo smaltimento del relitto della Concordia sta diventando un conflitto generalizzato dove istituzioni, organi di controllo e società private si lanciano accuse. E mentre si attende domani un sì definitivo sull'ultima tappa della Concordia dalla conferenza dei servizi promossa da Franco Gabrielli («La mia priorità è portarla via prima possibile dal Giglio», dice il capo della Protezione civile), si continua a denunciare la «insostenibile pericolosità» di un eventuale trasporto a lungo raggio del relitto per il rilascio di «veleni» contenuti nella stiva della nave. Se n'era già parlato dopo le indiscrezioni sul porto di Genova come destinazione finale per la rottamazione. E si era detto che cinque giorni di navigazione precaria nel cuore del santuario dei cetacei, davanti all'Elba, alle spiagge della Versilia e delle Cinque Terre affollate dai turisti, avrebbe potuto creare non pochi problemi all'ambiente. Ieri è arrivato anche un commento negativo dell'Osservatorio per il monitoraggio ambientale. «Il progetto della Costa è carente, e manca un piano di gestione del rilascio degli inquinanti». Eppure proprio in quel progetto, firmato dall'armatore (che si è fatto carico di tutti i costi), non si nascondono i rischi di sversamento in mare di sostanze inquinanti, anche se di lieve entità. «Durante il trasferimento a Genova si legge nella relazione tecnica si prevede che in relazione all'assetto del relitto, alla velocità di rimozione e sulla base delle aperture presenti a scafo (oblò e zone danneggiate), possano avvenire rilasci a mare di acque interne al relitto, sostanze e preparati censiti all'interno della Concordia, idrocarburi». I tecnici di Costa e Titan-Micoperi sono pronti a una serie di misure per ridurre gli sversamenti. Tra questi panne assorbenti attorno al relitto e una rete da pesca tesa a poppa del relitto per raccogliere eventuali materiali che potrebbero cadere in mare dal relitto. «Gli impatti ambientali durante il trasferimento dal Giglio al porto di Genova Voltri saranno temporanei e poco significativi», assicura Costa. Dunque Genova. Perché il porto di Piombino, sempre secondo il progetto, «non è allo stato attuale idoneo a ricevere il relitto, né è dotato di un cantiere di demolizione». Considerazione contestata dagli operai della Lucchini e dal governatore della Toscana, Enrico Rossi che ha chiesto l'intervento del governo. Marco Gasperetti

RIPRODUZIONE RISERVATA

Continuano i soccorsi nel Canale di Sicilia

- Il Post

Il Post.it

"Continuano i soccorsi nel Canale di Sicilia"

Data: **08/06/2014**

Indietro

[Home](#) [italia](#) [Continuano i soccorsi nel Canale di Sicilia](#)

Continuano i soccorsi nel Canale di Sicilia

Centinaia di immigrati provenienti dalla Libia stanno arrivando in Sicilia: per diversi sindaci della regione la situazione è diventata ingestibile

8 giugno 2014

Tweet

Da un paio di giorni proseguono i soccorsi della Guardia Costiera e della Capitaneria di Porto di Palermo nel Canale di Sicilia, attraversato dai centinaia di immigrati partiti dalla Libia e diretti verso l'Italia. Ieri a Pozzallo, nella Sicilia sud-orientale, sono arrivate oltre 400 persone, mentre altre 100 sono già attese per domenica. A Palermo stanno per sbarcare oltre 529 immigrati a bordo di un mercantile battente bandiera panamense. Nelle ultime ore anche la situazione nei Centri di prima accoglienza è diventata di difficile gestione, ha detto il sindaco di Pozzallo.

Proseguono senza sosta nel Canale di Sicilia i soccorsi ai barconi carichi di migranti partiti dalla Libia. Un mercantile battente bandiera panamense, il City of Sidan, che ha raccolto complessivamente 529 profughi, di cui 120 donne e 19 bambini, sta facendo rotta verso Palermo. L'arrivo in porto è previsto per le 6.30 di lunedì mattina. La Prefettura del capoluogo sta già predisponendo tutte le iniziative per l'accoglienza. In provincia di Ragusa, a Pozzallo, intanto, dove la notte scorsa sono arrivate 420 persone e altre 100 stanno per approdare, nel primo pomeriggio sbarcheranno un centinaio di migranti. Con loro ci sono anche alcuni compagni di viaggio deceduti. Secondo quanto si è appreso sarebbero tre, ma il dato non trova, al momento, conferme ufficiali.

Migranti soccorsi dalla Guardia Costiera

L'ultimo intervento, coordinato dalla Capitaneria di Porto di Palermo, ha riguardato un barcone con 186 migranti, tra cui 83 donne e 58 bambini, soccorso a sei miglia da Lampedusa. Gli immigrati sono stati soccorsi dalla nave Scirocco della Marina Militare, impegnata con altre unità nell'operazione Mare Nostrum. Una motovedetta della Capitaneria di porto di Lampedusa si sta infine dirigendo a 57 miglia a Sud est dell'isola, in seguito a una richiesta delle autorità maltesi che stanno coordinando le operazioni di soccorso a un altro barcone con oltre 1300 migranti soccorsi da pattugliatori della guardia costiera italiani e maltesi a bordo della nave Etna, operativa nel contingente Mare Nostrum della marina militare. Tra i profughi, raccolti dal mercantile Maersk Rhode Island, vi sono due donne incinte che saranno trasferite nel poliambulatorio di Lampedusa.

(continua a leggere sul sito del Corriere.it)

TERREMOTO OGGI/ Ingv: sciame sismico nel Pollino, scossa di M. 5.3 in Indonesia (sabato 7 giugno 2014, ore 00.15)

Il Sussidiario.net

"TERREMOTO OGGI/ Ingv: sciame sismico nel Pollino, scossa di M. 5.3 in Indonesia (sabato 7 giugno 2014, ore 00.15)
"

Data: **07/06/2014**

Indietro

TERREMOTO OGGI/ Ingv: sciame sismico nel Pollino, scossa di M. 5.3 in Indonesia (sabato 7 giugno 2014, ore 00.15)

Pubblicazione:

sabato 7 giugno 2014

Redazione

Terremoto oggi, le scosse la magnitudo e i comuni coinvolti

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Ingv: sciame sismico nel Pollino, scossa di M. 5.3 in Indonesia (sabato 7 ...

TERREMOTO OGGI/ Ingv: scossa di M. 4 tra Calabria e Basilicata prosegue lo sciame sismico, M. ...

TERREMOTO OGGI / Ingv, giovedì 5 giugno 2014 in Italia e nel mondo: scossa nelle Alpi Cozie ...

Terremoto / Oggi, martedì 4 giugno 2014 in Italia e nel mondo: scossa nel mare francese (ore ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN ITALIA E NEL MONDO: SCIAME SISMICO NEL POLLINO, 5.3 IN INDONESIA SABATO 7 GIUGNO 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 00.15)

Situazione tranquilla, poco dopo la mezzanotte, in attesa di rilevare la prima scossa di terremoto oggi in Italia. La giornata di ieri è stata decisamente movimentata, con uno sciame sismico nel Pollino che ha spaventato molti abitanti della zona nord della Calabria e della Basilicata. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'INGV ha registrato quattro scosse di terremoto, la prima delle quali di magnitudo 4 sulla scala Richter e con un ipocentro a soli 7,7 chilometri di profondità. Da fonti di stampa locale si apprende che il risultato delle opere di verifica messe in atto dalla Protezione Civile subito dopo il terremoto sono state tutte di esito negativo, e fortunatamente nè la prima scossa sismica, nè lo sciame successivo hanno causato danni a cose o persone. Solo un bello spavento. La giornata è stata caratterizzata da diverse scosse di terremoto in tutta Europa, ma principalmente nella zona dell'isola di Creta, in Grecia, e in Francia lungo la cerniera delle Alpi. Scosse di terremoto, soprattutto queste ultime, di magnitudo modesta, ma molto superficiali. Nel mondo invece non sono mancate scosse di terremoto anche di magnitudo pari o superiore a 5 punti della scala Richter, come quella avvenuta poco prima di mezzanotte in Indonesia, presso l'isola di Halmahera: 5.3 gradi di magnitudo.

© Riproduzione Riservata.

Afghanistan: alluvione nel nord, almeno 54 morti, molti dispersi**Il Sussidiario.net**

"Afghanistan: alluvione nel nord, almeno 54 morti, molti dispersi"

Data: **07/06/2014**

[Indietro](#)

Afghanistan: alluvione nel nord, almeno 54 morti, molti dispersi

Pubblicazione:

sabato 7 giugno 2014

NEWS Esteri

DARIO BARRIO/ Video: lo chef spagnolo muore durante una gara di base jumping

Iraq: scontri tra militari e qaedisti a Mosul, almeno 60 morti

TWITTER/ Il primo tweet della Cia è il migliore di tutti?

Ucraina: Putin ordina di rafforzare i controlli alla frontiera

Papa: Peres partecipa a preghiera con via libera governo

India: Uttar Pradesh, due sorelle 13 e 15 anni vittime stupro di gruppo

[Leggi tutte le notizie Esteri](#)

Kabul, 7 giu. - (Adnkronos/Aki) - Un'alluvione nel nord dell'Afghanistan ha ucciso piu' di 50 persone e ne ha costrette migliaia a lasciare le loro case. Lo ha annunciato Fazel Rahman, capo della polizia del distretto di Guzirga i-Nur, nella provincia di Baghlan, spiegando che finora sono stati recuperati 54 cadaveri, tra i quali quelli di molte donne e bambini. Il bilancio sembra destinato ad aggravarsi, visto che molti altri risultano dispersi.

alluvione, la difesa dell'ex assessore "previsioni sbagliate"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **07/06/2014**

Indietro

Pagina XI - Genova

L'UDIENZA

Alluvione, la difesa dell'ex assessore "Previsioni sbagliate"

HANNO

sostenuto l'estraneità delle responsabilità dei loro assistiti i difensori dell'ex assessore alla Protezione civile Francesco Scidone e del dirigente comunale Gianfranco Delponte all'udienza preliminare per l'alluvione del 4 novembre 2011 costato la vita a quattro donne e a due bambine. Entrambi sono accusati, insieme ad altre tre persone tra le quali l'ex sindaco Marta Vincenzi, di omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso in atto pubblico e calunnia.

L'avvocato Andrea Testasecca che assiste Scidone ha sostenuto che «le decisioni prese in comitato si basavano su informazioni provenienti da Arpal e da altri soggetti non così catastrofiche come indicato dal pm». Il legale ha spiegato che «dal momento in cui si è verificata l'alluvione i provvedimenti contestati sono stati assunti dalla polizia municipale e, per quanto riguarda le scuole, dai direttori scolastici e non dal Comune». L'avvocato Testasecca, inoltre, ha sostenuto l'estraneità di Scidone per quanto riguarda le accuse di falso e calunnia. Ha insistito perchè il gup disponga una perizia «per valutare quale apporto causale all'evento alluvionale fornirono o non fornirono i lavori fatti sul Fereggiano nell'agosto 2011». La perizia è stata chiesta anche da altri legali.

emergenza discarica stop ai rifiuti ingombranti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **07/06/2014**

Indietro

Pagina I - PRIMA

IL CASO SCARPINO

Emergenza discarica stop ai rifiuti ingombranti

MICHELA BOMPANI

STOP

alla raccolta di rifiuti ingombranti, a Genova, almeno fino a martedì. In attesa di conoscere la decisione finale della Provincia sul destino di Scarpino, nelle quattro isole ecologiche del capoluogo è comparso l'avviso di una possibile interruzione del conferimento, non appena i cassoni saranno colmi. Prosegue lo stato di agitazione dei dipendenti di Amiu: lunedì è convocato un vertice tra sindacati, azienda e l'assessore comunale Garotta. «Se chiude Scarpino scade il contratto di servizio con Amiu - allarma la Cgil - E vogliamo conoscere in anticipo di almeno 24 ore il responso delle analisi sulla discarica per poter gestire adeguatamente l'emergenza ». Intanto, l'assessore all'Ambiente della Regione, Renata Briano, detta i tempi: «Tra cinque giorni, arriverà il responso dei tecnici della protezione civile sulla stabilità della discarica».

SEGUE A PAGINA XI

"la corruzione è un peccato del mondo" mi ha detto francesco - eugenio scalfari

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 08/06/2014

Indietro

- *COMMENTI*

"LA CORRUZIONE È UN PECCATO DEL MONDO" MI HA DETTO FRANCESCO

EUGENIO SCALFARI

COL berlusconismo

le cose cambiarono e la refurtiva finì interamente in tasche private. Moralmente si tratta di una differenza assai poco percettibile ma comunque oggi è peggio di ieri. Quelli che allora erano i mediatori, gli affaristi, gli intermediari in tasca ai quali finivano gli spiccioli adesso lavorano in proprio col potente di turno. Si sono formate lobby delinquenziali, mafie d'alto bordo e le abbiamo viste al lavoro nella (mancata) ricostruzione de L'Aquila, nella scandalosa gestione della Protezione Civile di Bertolaso e soci, negli appalti all'isola della Maddalena, nell'Expo di Milano e infine, proprio in questi giorni, nella più bella e più pestilenziale laguna del mondo. Lo scandalo del Mose è probabilmente il più eclatante, non tanto per l'ammontare delle cifre che pur sono assai consistenti, ma sicuramente per la quantità e la qualità delle persone coinvolte. Ci sono, come hanno scritto nei giorni scorsi i nostri inviati, squali, piranha e pesci piccoli. Sono compromessi il sindaco della città, gli azionisti del consorzio Venezia Nuova che è l'unico concessionario dell'opera, il direttore generale del predetto consorzio, un generale che fu comandante della Guardia di Finanza e perfino - perfino - il magistrato della Corte dei Conti distaccato in quella città. Il partito più rappresentato in questa schiera di corrotti-corruttori è, ovviamente, Forza Italia e Galan che fu tra i fondatori scelto per il Veneto - vedi caso - da Dell'Utri; ma anche il Pd è nel novero perché il sindaco non è un iscritto al partito ma la sua lista fu sponsorizzata dai democratici. Era molto stimato dal Patriarca che infatti lo aveva insignito del titolo onorifico di Procuratore di San Marco. Che volete di più?

La corruzione in quanto reato si combatte in tre modi e in tre momenti distinti: la prevenzione, l'inchiesta, la punizione dei colpevoli, esattamente come si combattono tutte le malattie. L'altra sera l'ex procuratore di Mani Pulite, Antonio Di Pietro, ha lamentato, nel corso della trasmissione "Otto e mezzo" l'assoluta mancanza di prevenzione. Non esiste ancora una vera ed efficace legge contro la corruzione, sono state anzi varate in questi anni le turpi leggi ad personam che sono uno dei frutti devastanti del berlusconismo ed hanno abolito il reato di falso in bilancio, ridotto il periodo di prescrizione, non istituito il reato di riciclaggio e via numerando; leggi che non solo non contrastano ma facilitano e incentivano la corruzione. Massimo Giannini, su questo giornale di giovedì scorso, ha esaminato dettagliatamente la mancanza di prevenzione e le cause imperdonabili del ritardo dei governi; berlusconiani prima e post-berlusconiani poi, ma pur sempre condizionati dalle "larghe intese" e perfino dalle "piccole intese" succedute (o affiancate) alle precedenti. Evidentemente non è chiaro l'ordine di priorità dei provvedimenti dei quali il nostro paese ha maggior bisogno. Sono: la creazione di nuovi posti lavoro, l'incentivazione di nuovi investimenti, un moderno sistema di ammortizzatori sociali, la prevenzione della corruzione.

Tutto il resto viene dopo perché non serve né a rilanciare la crescita né ad attutire la rabbia sociale. Quando lo scandalo del malaffare emerge i fatti ovviamente sono già avvenuti, le Procure e i giudici operano quando il reato è già stato consumato. È il lavoro preventivo che può evitare che sia

commesso, un deterrente ben studiato e ben formulato in norme di legge. Qualche tentativo fu fatto ma venne stravolto in Parlamento e i governi non seppero impedirlo perché i sabotatori erano inseriti nei posti di comando e impedivano che i motori venissero accesi come si sarebbe dovuto fare.

Urge che un intervento decisivo venga immediatamente effettuato con priorità assoluta se non si vuole resuscitare un grillismo mettendo di nuovo in gioco la democrazia che è uscita rafforzata dalle recenti elezioni europee.

"la corruzione è un peccato del mondo" mi ha detto francesco - eugenio scalfari

Se le cose vanno in questo modo forse è necessario allargare

un poco il nostro quadro mentale; forse non basta parlare di governi e di parlamenti insidiati da contrasti interni e di insufficiente o addirittura mancante lavoro di prevenzione; forse bisogna parlare del cosiddetto popolo sovrano.

Quasi il 40 per cento del nostro popolo sovrano si è astenuto dal voto nelle ultime elezioni. Il 20 o anche il 30 per cento di astensione è fisiologico, ma al di là di questo limite no, saremmo e siamo davanti a un evento che va guardato con attenzione.

Se poi osserviamo i votanti che scelgono movimenti e partiti e leader populistici, cioè demagoghi che promettono e non mantengono o addirittura fanno il contrario di ciò che a parole hanno promesso, allora è segno che quel popolo sovrano ha abdicato dalle sue funzioni. Del resto nella terminologia dell'economichese anche il debito pubblico si chiama sovrano.

Popolo sovrano, debito sovrano: non vi sembra un gioco da bambini in cerca di sciarade?

Purtroppo è una dura e cruda verità. Questa mattina a Napoli dove mi trovo al festival della Repubblica delle Idee, discuterò anche di queste questioni con Roberto Benigni.

Francamente non potrei trovare un interlocutore più adatto: Benigni è un comico di eccezionale cultura, che mette la sua comicità a servizio della conoscenza e proprio per questo avrò (e avranno quelli che lo ascolteranno) molto da imparare da lui.

Lo anticipo con dei versi d'un poeta - Trilussa - che anche lui metteva il cosiddetto popolo sovrano allo specchio affinché si guardasse e si emendasse se possibile. Di questi versi avevo già parlato tempo fa, ma ora trascrivo il brano finale della poesia (romanesca) intitolata "L'incontro tra li sovrani". Mi sembra quanto mai attuale. Leggete, divertitevi ed emendatevi se

c'è bisogno di farlo.

« Stai bene? Grazie. E te?

e la Reggina? Allatta.

E er Principino? Succhia.

E er popolo? Se gratta.

E er resto? Va da sé...

Benissimo! Benone!

La Patria sta tranquilla; annamo a colazione...

E er popolo lontano, rimasto su la riva, magna le nocchie e strilla: Evviva, evviva, evviva...

E guarda la fregata sur mare che sfavilla » .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

" "

Quando lo scandalo del malaffare emerge il reato è già stato consumato Il lavoro preventivo può evitare che sia commesso

Lampedusa, salvati nella notte altri 700 migranti

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Palermo)

"Lampedusa, salvati nella notte altri 700 migranti"

Data: **07/06/2014**

[Indietro](#)

Lampedusa, salvati nella notte altri 700 migranti

Dopo gli oltre 2500 profughi soccorsi ieri, nuovi arrivi nel Canale di Sicilia. Altre 400 persone sono in attesa di essere sbarcate dalla Guardia costiera a Porto Empedocle

07 giugno 2014

[Articoli Correlati](#)

[precedente successivo](#)

Lampedusa: soccorso barcone con 300 migranti

Salvini, razzismo "aiutare chi sbarca a Lampedusa e

Operazioni di soccorso in una foto d'archivio (ansa) PALERMO - Notte impegnativa per la Guardia Costiera, che in poche ore ha salvato quasi 700 migranti in due diverse operazioni nel Canale di Sicilia mentre altri 400 stanno per essere soccorsi. Ieri erano stati tratti in salvo complessivamente 2500 profughi. Entrambi gli interventi sono avvenuti nelle acque antistanti Lampedusa, a circa 40 miglia dalla costa, ed hanno visto coinvolte le motovedette della Guardia Costiera dell'isola.

Il primo intervento, che ha salvato 94 persone, è scattato in seguito ad una chiamata di soccorso giunta alla Centrale Operativa di Roma della Guardia Costiera tramite telefono satellitare. Dopo aver individuato l'unità in difficoltà, una motovedetta ha provveduto ad effettuare il trasbordo dei migranti e a fornire la prima assistenza. Le 94 persone sono state successivamente trasbordate su Nave Diciotti della Guardia Costiera. Sulla stessa unità sono attualmente in corso le operazioni di trasbordo di altri 580 migranti, salvati da tre motovedette della Guardia Costiera di Lampedusa. Il barcone sul quale viaggiavano era stato individuato dall'aereo della Guardia Costiera ATR 42 che ha dato l'allarme.

Visto il considerevole numero di migranti a bordo, nella zona sono state inviate tre unità: due motovedette classe 200 e una motovedetta classe 300, che hanno effettuato il trasbordo dei passeggeri per poi trasferirli su nave Diciotti.

Infine un altro barcone con circa 400 profughi è stato localizzato dalla motovedetta della Guardia Costiera CP 284 grazie alla segnalazione di un peschereccio italiano. Sono ancora in corso le operazioni di soccorso. Tutti i migranti dovrebbero essere sbarcati in giornata a Porto Empedocle. \$:m

Smaltimento Concordia Rossi attacca Gabrielli

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: 09/06/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 09/06/2014 - pag: 16

Smaltimento Concordia Rossi attacca Gabrielli

Il governatore toscano: "No a Genova, basta inchini a Costa" Secca replica: "La Protezione civile segue quanto decide il governo"

Dall'inchino all'isola del Giglio del comandante Francesco Schettino - 32 morti e danni per centinaia di milioni - a quello metaforico, nei confronti della Costa crociere, di cui è accusato il prefetto Franco Gabrielli dal governatore della Toscana. In mezzo, un giro d'affari intorno a 100 milioni di euro per lo smaltimento del relitto e l'opposizione della Toscana alla scelta del porto di Genova caldeggiata dalla società di navigazione.

Il presidente Enrico Rossi insiste con l'ipotesi di Piombino, «meno rischiosa per l'impatto ambientale», e si scaglia contro Gabrielli «schierato dalla parte degli armatori. Basta con gli inchini a Costa Crociere!».

Accusa che Gabrielli respinge immediatamente: «Nessuno fa inchini: io e l'intera struttura commissariale da ormai due anni e mezzo lavoriamo sempre e solo nel solco di quanto, di volta in volta, stabilisce il governo di questo Paese» E ancora: «Il governo il 16 maggio scorso, con una delibera, ha indicato le modalità da seguire non per scegliere un progetto per lo smaltimento della Concordia, ma per valutare, in base alla normativa vigente, se il progetto presentato dal privato è fattibile e autorizzabile».

Un botta e risposta che si staglia sullo sfondo della Conferenza dei servizi in programma per stamani allo scopo di istruire l'affidamento dei cantieri per lo smantellamento del relitto, previsto per metà luglio. Un incontro che non solo si annuncia infuocato, ma che se non dovesse concludersi con un'intesa collettiva rischia di far slittare i lavori. Se davvero la Toscana si opponesse all'ipotesi Genova, Gabrielli sarà costretto ad comunicare al premier Renzi la necessità di un nuovo accordo. Sul quale peserebbe inevitabilmente il rischio del rifiuto della Costa a sostenere le spese dello smaltimento. È infatti la compagnia di navigazione che si accolla i costi (per il disastro della Concordia ha peraltro finora sborsato 1 miliardo e 100 mila euro) e non è affatto scontato che accetti di investire in un porto diverso da quello di Genova, sede della società.

A osteggiare la scelta ligure c'è inoltre anche il sindaco dell'isola del Giglio, Sergio Ortelli, preoccupato «per i danni alla nostra realtà dalla rimozione del relitto a metà luglio in piena stagione turistica. Il mercato è già partito male, proprio per lo stillicidio di notizie sulla data esatta dello spostamento della Concordia. Noi siamo stati già fortemente penalizzati: negli ultimi due anni sono sbarcati 35 mila passeggeri in meno».

Il governatore Rossi insiste contro Genova: «Tenere per 5 cinque giorni la nave in mare, contro le 5 ore per raggiungere Piombino, significa moltiplicare per cinque il rischio. A settembre il porto di Piombino sarà pronto. Noi continuiamo a chiedere che si tenga in considerazione questa opzione. Loro ci hanno impiegato tre anni per preparare lo spostamento, se si aspetta ancora qualche mese e si fa in modo di inquinare meno è meglio per tutti».

Ma il commissario Gabrielli replica che «il governo non deve scegliere fra altri progetti, è dunque auspicabile maggiore responsabilità da parte di tutti e meno linguaggi allusivi».

\$.m

Nuova ondata di sbarchi in Sicilia "Tre persone morte su un barcone"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Nuova ondata di sbarchi in Sicilia "Tre persone morte su un barcone""

Data: **08/06/2014**

[Indietro](#)

Cronache

08/06/2014

Nuova ondata di sbarchi in Sicilia

"Tre persone morte su un barcone"

Continua l'emergenza: attesi oltre 800 immigrati sull'isola. Superata quota 50mila arrivi da inizio anno. Il sindaco di Pozzallo: «Il turismo è a rischio»

ANSA

Il soccorso di alcuni migranti nella giornata di ieri

medialab Dove sognano di andare i migranti r.zanotti

+ Migranti, 1500 a Porto Empedocle Il sindaco: "Un dramma fuori controllo"

Ti consigliamo:

Continuano gli sbarchi in Sicilia e si registrano morti tra i disperati che intraprendono i cosiddetti «viaggi della speranza». A Pozzallo, dove la notte scorsa sono arrivate 420 persone e altre 100 stanno per approdare, nel primo pomeriggio sbarcherà un centinaio di migranti. Con loro ci sono anche tre compagni di viaggio deceduti. La conferma è arrivata dal sindaco di Pozzallo, città toccata nuovamente dagli sbarchi dopo essere stata «risparmiata» negli ultimi giorni: oggi sono attesi più di 200 migranti a bordo di due mercantili.

Il primo sbarco di 102 persone è previsto prima di mezzogiorno, mentre sul secondo mercantile, con attracco stimato per le 16, ci sono oltre 100 migranti. Con loro ci sarebbero anche tre morti, secondo quanto si apprende dal capo di gabinetto del comune di Pozzallo, Virginia Giugno. Già in preallarme la Protezione Civile e gli uffici comunali per affrontare questa nuova emergenza. Ieri sera invece erano arrivati nello stesso porto del ragusano altre due navi mercantili, una con a bordo 322 e un'altra 100 persone. I nuovi arrivati sono afgani, siriani, algerini, libici, somali e sudanesi.

Gli 845 migranti, tra cui un centinaio di minorenni, soccorsi dal pattugliatore «Diciotti» nel Canale di Sicilia, sono stati trasbordati sulla nave Etna che sta per fare rotta verso il porto di Taranto: il mezzo era inizialmente diretto a Catania, poi dirottato a Pozzallo, infine in stand by al largo di Avola, nel Siracusano, in attesa di sapere la destinazione. La città è allertata per l'arrivo, nelle prossime ore, di circa 1350 migranti (tra cui dieci neonati): un incontro in prefettura organizzerà l'accoglienza, tra le iniziative anche l'allestimento di un presidio medico avanzato.

Con gli ultimi sbarchi è stata superata quota 50mila dall'inizio dell'anno in corso. Sono numeri impressionanti quelli dei migranti sbarcati in Sicilia nei primi sei mesi del 2014. Soltanto ieri, sulle coste isolate sono arrivati 2.300 immigrati soccorsi dalle navi della Marina Militare e dalle motovedette della Guardia Costiera dopo i tremila giunti venerdì. Oggi invece sono 845 in totale i profughi attesi nell'isola. Numeri che stanno mettendo in ginocchio, di fatto, i comuni siciliani da "est a ovest" della regione oltre alle tante strutture di accoglienza ormai al collasso.

Nuova ondata di sbarchi in Sicilia "Tre persone morte su un barcone"

L'ondata di sbarchi potrebbe avere ripercussioni sul turismo. A lanciare l'allarme è stato proprio il sindaco di Pozzallo: «Se i numeri continuano ad essere questi la situazione rischia di diventare ingestibile: già abbiamo le prime disdette di turisti e se continua così saremo veramente nei guai». Oggi a Pozzallo splende il sole e le spiagge di sabbia dorate sono prese d'assalto dai siciliani della zona. In giro si vedono pochi migranti, mischiati tra i bagnanti e a passeggio sul lungomare. «Tutti gli immigrati che arrivano - spiega il sindaco - vengono quasi subito trasferiti: gli oltre 400 sbarcati la notte scorsa sono già stati portati via. Attualmente abbiamo 320 persone nel nostro Centro di prima accoglienza e altre 180 sono nella struttura di Comiso».

Il problema, osserva Ammatuna, sono i continui arrivi, con «cifre che generano paura». «La gente che non sa bene cosa accade veramente - osserva il sindaco di Pozzallo - ha timore di venire in una splendida località di mare perché la crede "invasa" da migranti. Non è così, ma le disdette arrivano lo stesso».

Piccola scossa o grande terremoto?

Università degli Studi di Napoli Federico II (via noodls) /

Noodls

"Piccola scossa o grande terremoto?"

Data: **08/06/2014**

Indietro

01/06/2014 | News release

Piccola scossa o grande terremoto?

distributed by noodls on 07/06/2014 21:27

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Essere in grado di predire la magnitudo di un terremoto, mentre l'evento di frattura che lo produce è ai suoi istanti iniziali, è un problema scientifico largamente dibattuto. Il meccanismo di generazione e propagazione delle fratture sismiche è stato studiato a lungo sia mediante modelli teorici che attraverso esperimenti di laboratorio su campioni di rocce.

L'assenza di osservazioni dirette delle fratture sismiche in corrispondenza di faglie reali, rende tuttavia assai incerte le modalità con cui esse si originano e si propagano.

In questo studio dal titolo 'Evidence for a difference in rupture initiation between small and large earthquakes', realizzato da un gruppo di ricerca dell'Università di Napoli Federico II, coordinato dal professore Aldo Zollo, e pubblicato sulla rivista Nature Communications, gli autori (Simona Colombelli, Gaetano Festa e Matteo Picozzi, tutti del Dipartimento di Fisica) analizzano i primi secondi dei segnali registrati ad una serie di stazioni sismiche per diversi terremoti e suggeriscono che i segnali sismici, captati nei primi istanti della frattura, contengono informazioni sulla dimensione finale dell'evento sismico. Gli autori analizzano le onde primarie generate dalle fratture sismiche (onde P), e ne osservano una evoluzione temporale differente, a seconda della grandezza del terremoto.

Questo risultato è consistente con l'idea che esista per i terremoti una sorta di breve fase preparatoria (detta "fase di enucleazione"), che accade prima dell'innescio dinamico della frattura sismica e che ne influenza la successiva evoluzione. In questa fase, i blocchi di roccia si deformano in modo lento, fino al raggiungimento di un valore di deformazione critico, che innesci la frattura. Secondo gli autori, quanto più è grande questo valore critico di deformazione, tanto maggiore è la probabilità che la frattura iniziale generi un grande terremoto. Piuttosto che un processo casuale e del tutto aleatorio, lo sviluppo delle fratture sismiche sarebbe quindi, secondo gli autori, influenzato da ciò che accade durante la fase di enucleazione. In altre parole, è come dire che l'entità della deformazione iniziale, determina la grandezza finale del terremoto. Se si potesse "osservare" questa fase iniziale della frattura sismica, si potrebbe pertanto sapere, seppur con un largo margine di errore e con un brevissimo tempo di anticipo, la magnitudo dell' evento sismico imminente e predirne gli effetti in termini di danno atteso.

La possibilità di distinguere rapidamente una piccola scossa da un grande terremoto è cruciale per il funzionamento dei sistemi di Early Warning (Allerta Sismica Immediata), che devono essere in grado di inviare un'allerta rapida a siti lontani dalla sorgente, prima che questi vengano raggiunti dalle onde sismiche distruttive. L'allerta, anche con un anticipo di secondi o poche decine di secondi, consente di avviare delle procedure di emergenza (ad esempio, interrompere o rallentare la corsa dei treni per evitarne il deragliamento, allertare il personale in edifici pubblici o nei cantieri, spegnere impianti a rischio esplosione, disattivare l'erogazione del gas, etc) allo scopo di ridurre notevolmente i danni provocati da un terremoto.

Piccola scossa o grande terremoto?

Continuano gli sbarchi in Sicilia: duemila i migranti soccorsi dalla Marina Militare

| tiscali.notizie

Tiscali

"Continuano gli sbarchi in Sicilia: duemila i migranti soccorsi dalla Marina Militare"

Data: **08/06/2014**

[Indietro](#)

Continuano gli sbarchi in Sicilia: duemila i migranti soccorsi dalla Marina Militare

Commenta

[Invia](#)

Sono duemila i migranti soccorsi tra il 7 e l'8 giugno dalle navi della Marina Militare, mentre altri 700 a bordo di mercantili sono già nei pressi dei porti siciliani. La fregata Scirocco, sottolinea una nota della forza armata per fare un bilancio degli ultimi due giorni, ha soccorso questa mattina 186 migranti, tra cui 45 donne (una incinta) e 58 minori (una decina i neonati). I migranti erano in viaggio da tre giorni e sono apparsi disidratati e con lievi ustioni dovute alla prolungata esposizione al sole. La fregata Bergamini invece, tra ieri e la scorsa notte ha soccorso due barconi e imbarcato 554 migranti, tra cui 34 donne e 37 minori. Sulla nave rifornitrice Etna sono saliti 1335 migranti, salvati dalla motovedetta 941 della Capitaneria di Porto e dalla motovedetta P61 maltese. Per emergenze sanitarie 4 migranti, assistiti dal medico e dal personale sanitario di Nave Etna, sono stati portati a Siracusa con le motovedette della Capitaneria di Porto. Le fregate Scirocco e Bergamini invece trasborderanno i migranti sulla nave anfibia San Giorgio.

A Pozzallo individuato uno scafista egiziano - A Pozzallo sono invece attese due navi mercantili: la motonave Anwaar e la motonave Norient Star con a bordo circa 100 migranti ciascuna, mentre la motonave City of Sidon arriverà domani a Palermo con a bordo 529 migranti. Gli agenti della squadra Mobile di Ragusa hanno individuato uno scafista tra i 422 migranti approdati nella notte a Pozzallo (Ragusa). Si tratta di un egiziano che è arrivato col primo 'contingente' di 322 migranti sbarcati a Pozzallo a bordo della Jupiter Bay, battente bandiera anglosassone e scortata da due rimorchiatori; mentre, dopo è toccato alla Mariana III, il cargo del Singapore, utilizzato principalmente per il trasporto del cemento, giunto a tarda notte con 100 africani a bordo. I poliziotti stanno raccogliendo le ultime testimonianze dei migranti per formalizzare il fermo dell'egiziano.

Fermati quattro tunisini ad Augusta - Quattro tunisini sono stati fermati nell'ambito delle indagini disposte dalla Procura di Siracusa sullo sbarco di 1.251 migranti nel porto commerciale di Augusta. Sono accusati di essere gli 'scafisti'. Il provvedimento, emesso dal procuratore Francesco Paolo Giordano, è stato eseguito da agenti della polizia di frontiera marittima di Siracusa, insieme a personale del Nucleo interforze contrasto immigrazione clandestina della Procura di Siracusa, squadra mobile, carabinieri e guardia di finanza. Il reato ipotizzato è di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Soccorsi anche da due unità Usa - Due unità della Marina degli Stati Uniti hanno soccorso nel Mediterraneo 282 migranti mentre una delle sei imbarcazioni su cui stavano navigando stava per colare a picco, e li ha poi consegnati ad una nave della Marina di Malta. Cinque dei migranti avevano urgente bisogno di cure mediche e sono stati trasportati direttamente sull'isola di Malta. L'operazione, riferisce la Cnn citando la U.S. Navy, ha preso il via dopo che la nave d'assalto anfibio USS Bataan e la fregata USS Elrod hanno ricevuto una comunicazione venerdì da un aereo ricognitore della Marina Militare italiana, che aveva localizzato l'imbarcazione in procinto di affondare e le cinque altre. La Bataan ha quindi inviato due elicotteri e dei sommozzatori che hanno soccorso l'imbarcazione che stava affondando, mentre la Elrod ha inviato delle imbarcazioni veloci. I migranti, apparentemente in arrivo dall'Africa sono stati quindi trasferiti a bordo della Baatan, dove hanno ricevuto prime cure mediche, acqua e cibo

Data:

08-06-2014

Tiscali

Continuano gli sbarchi in Sicilia: duemila i migranti soccorsi dalla Marina Militare

08 giugno 2014

Redazione Tiscali

DIRETTIVA ALLUVIONI, CON "SEINONDA" AL VIA IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI. DUE INCONTRI A GIUGNO: IL 10 A CERVIA, IL 14 A BOLOGNA

| marketpress notizie

marketpress.info

"DIRETTIVA ALLUVIONI, CON "SEINONDA" AL VIA IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI. DUE INCONTRI A GIUGNO: IL 10 A CERVIA, IL 14 A BOLOGNA"

Data: **09/06/2014**

Indietro

Lunedì 09 Giugno 2014

DIRETTIVA ALLUVIONI, CON "SEINONDA" AL VIA IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI. DUE INCONTRI A GIUGNO: IL 10 A CERVIA, IL 14 A BOLOGNA

Bologna, 9 giugno 2014 - Costruire insieme la strategia regionale di prevenzione del rischio da alluvione. Questo l'obiettivo degli incontri pubblici organizzati dalla Regione, nell'ambito della campagna "Seinonda", che vogliono rendere le comunità locali protagoniste del percorso di elaborazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni. Previsto dalla Direttiva comunitaria 2007/60/Ce, il Piano è uno strumento sia per la corretta pianificazione del territorio sia per la gestione degli eventi di protezione civile. "Nella sua predisposizione riteniamo fondamentale il coinvolgimento delle comunità locali, alle quali intendiamo attribuire un ruolo centrale attraverso un calendario di appuntamenti aperti a cittadini, gruppi e associazioni", spiega l'assessore alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo. "La sicurezza è una sfida che riguarda tutti - aggiunge l'assessore - per questo abbiamo organizzato questi momenti importanti di condivisione delle conoscenze e responsabilità sul rischio da alluvione. Per rafforzare nelle persone la consapevolezza del rischio e delle misure per prevenirlo o affrontarlo, si utilizzeranno anche i nuovi media, che possono contribuire a diffondere un'utile cultura di autoprotezione". Due i workshop organizzati nelle prossime settimane, all'interno della prima "Settimana regionale della Protezione civile e della prevenzione dei rischi". Il primo – Seinonda sulla costa – si terrà il 10 giugno a Cervia (Ra) ed è rivolto a cittadini, associazioni e portatori di interesse delle province di Ferrara, Ravenna e Rimini. Affronterà il tema del rischio da inondazione marina. L'appuntamento è nella Sala Xxv Aprile, piazza Xxv aprile 11, alle ore 17.00. Il secondo – Seinonda da fiumi e canali – si svolgerà il 14 giugno a Bologna al Parco Nord, a partire dalle ore 9.30 e riguarderà il rischio di alluvione da fiumi e canali. Per le iscrizioni, è possibile inviare una mail all'indirizzo direttivaAlluvioni@regione.emilia-romagna.it oppure collegarsi al sito <http://partecipazione.Regione.emilia-romagna.it> (piazza virtuale "Seinonda"). Per ulteriori informazioni, è possibile rivolgersi al Servizio Difesa del Suolo della Regione Emilia Romagna al numero 051-5276811. Il Piano di gestione del rischio da alluvioni La Direttiva comunitaria 2007/60/Ce – nota come "Direttiva alluvioni" – ha previsto che ogni Stato dell'Unione europea si doti di mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e di un piano di gestione del rischio di alluvioni. Le mappe, presentate pubblicamente dalla Regione Emilia Romagna nel dicembre scorso, offrono una cartografia di sintesi, omogenea e semplificata per tutto il territorio e individuano: le aree che potrebbero essere interessate da inondazioni di corsi d'acqua naturali e artificiali o dal mare; l'estensione della popolazione potenzialmente coinvolta e, infine, la presenza di strutture sensibili da proteggere, come scuole, ospedali e servizi per la comunità. Il contenuto della nuova cartografia costituisce la premessa per definire le azioni concrete che saranno contenute nel Piano di gestione del rischio alluvioni, da approvare entro il dicembre 2015. Il Piano definirà gli interventi da adottare sia nel lungo periodo (con l'analisi dei processi fisici in atto sul territorio, l'individuazione dei problemi e delle opere di difesa da realizzare, l'uso e le previsioni di sviluppo del territorio) sia nella gestione in tempo reale dell'emergenza (con il monitoraggio idro-meteorologico, il sistema di allertamento, gli interventi di soccorso, la sorveglianza idraulica e la regolazione dei deflussi).

VISITA DEL SANTO PADRE IN MOLISE, FRATTURA: SIAMO TUTTI VOLONTARI D'ECCEZIONE PER UN EVENTO STRAORDINARIO

| marketpress notizie

marketpress.info*"VISITA DEL SANTO PADRE IN MOLISE, FRATTURA: SIAMO TUTTI VOLONTARI D'ECCEZIONE PER UN EVENTO STRAORDINARIO"*Data: **09/06/2014**[Indietro](#)

Lunedì 09 Giugno 2014

VISITA DEL SANTO PADRE IN MOLISE, FRATTURA: SIAMO TUTTI VOLONTARI D'ECCEZIONE PER UN EVENTO STRAORDINARIO

Campobasso, 9 giugno 2014 - "Mi auguro che questa fase di rodaggio per l'organizzazione della visita di Papa Francesco nel nostro Molise sia servita come sfogo per ogni tipo di polemica, visto che siamo stati capaci di creare polemiche anche su un evento tanto straordinario. Tutti insieme adesso, con le competenze professionali che ciascuna Istituzione ha messo in campo, siamo riusciti non solo a riconoscere il cuore della città come luogo che ospiterà la Santa Messa, ma soprattutto a mettere in sicurezza l'intero percorso che riguarderà gli spostamenti del Santo Padre. Spero che questo tipo di collaborazione, che oggi vede uniti le Diocesi, le Prefetture, i Comuni, Unimol, Regione e tutte le altre Istituzioni coinvolte, caratterizzi i pochi giorni che ancora ci separano dal prossimo 5 luglio, tenendo presente che ci aspettiamo l'aiuto di tutti. Ciascuno di noi potrà sentirsi volontario d'eccezione per contribuire al meglio a un evento che attendiamo con emozione e gioia e soprattutto per comunicare anche all'esterno, grazie alla presenza del Santo Padre, il Molise che onestamente ritengo tutti amiamo". Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Paolo di Laura Frattura, nel suo intervento durante la conferenza stampa, convocata questa mattina a Campobasso nell'Auditorium Celestino V, per la presentazione del programma ufficiale della visita in Molise di Papa Francesco il prossimo 5 luglio. Ospiti dell'Arcivescovo di Campobasso-bojano, Monsignor Bregantini, con il governatore, anche il sindaco del capoluogo, Antonio Battista, e il rettore dell'Università degli studi del Molise, Gianmaria Palmieri. Sui costi preventivati per l'organizzazione della giornata, il presidente Frattura ha evidenziato impegni e processi in atto per l'ottimizzazione della spesa. "Questo evento, ne sono certo, costerà poco alle casse della Regione rispetto alla qualità che tutti insieme metteremo in campo. Con il consigliere regionale, Salvatore Ciocca, e il direttore dell'Arpc, Sandra Scarlattelli - ha spiegato il governatore -, già da ieri ci siamo impegnati per i lavori sull'area dell'ex Romagnoli, coinvolgendo risorse proprie della Protezione civile del Molise, del Corpo forestale dello Stato, dell'Arsiam, del Comune, attraverso la Sea, proprio perché con risorse interne si possa essere nelle condizioni di ottimizzare il luogo di accoglienza della Santa Messa e dare ai nostri cittadini e alle migliaia di fedeli che arriveranno la possibilità di vivere un momento storico. Grazie, poi, all'Università che ci ha offerto strutture e spazi per allestire la sala stampa. Quest'evento ha mobilitato tanti volontari che si sono mostrati da subito disponibili per contribuire agli investimenti necessari. Sono certo che diverse imprese ci daranno una mano per realizzare i lavori lungo il percorso che compirà Papa Francesco. Tutti stiamo lavorando per ridurre all'osso l'investimento pur consapevoli dell'immenso ritorno per il Molise che la presenza del Papa ci regalerà, aprendo una vetrina straordinaria sul mondo", ha concluso Paolo Frattura.